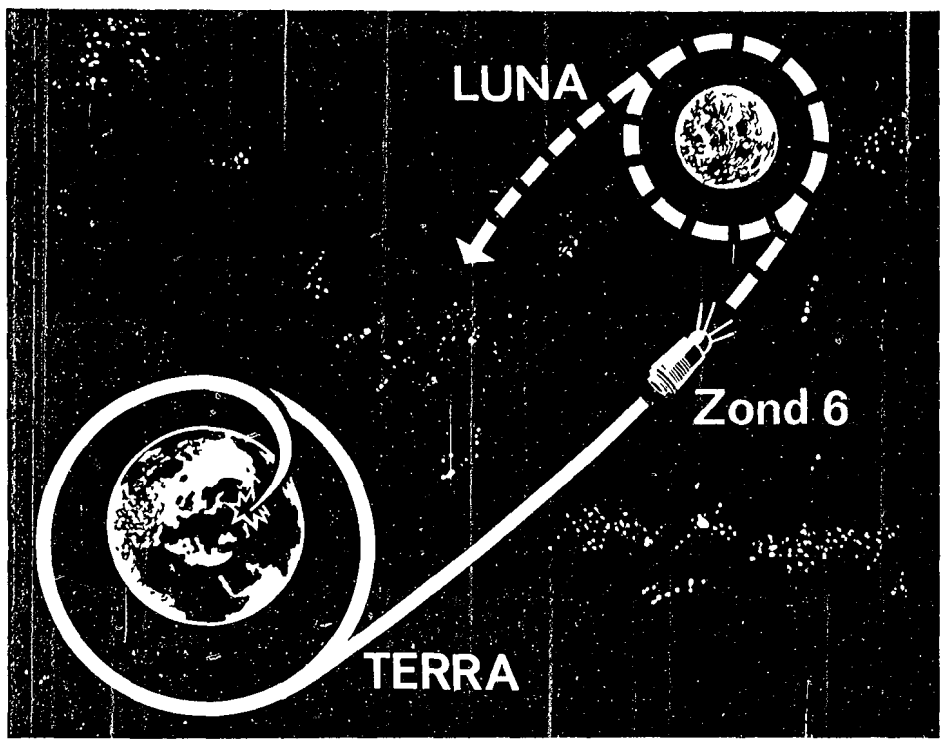
IL PERCORSO LUNARE

## ZOND 6 verso l'appuntamento




« Zond 6 » ha continuato oggi il suo viaggio Terra Luna, una distanza che, alla straordinaria velocità dei veicoli spaziali, il suo predecessore « Zond 5 » ha impiegato 72 ore a coprire Si saprà domani se una volta giunta nel corridoio di scorrimento intorno al satellite della Terra, la stazione lunare sovietica compirà una vera e propria orbitazione circumlunare (come quella tratteggiata nel disegno), o compirà soltanto un semicerchio per poi ridiscendere verso la Terra

## 3 americani intorno alla Luna per Natale

WASHINGTON 12

Tre astronauti americani passeranno il Natale in orbita attorno alla Luna Lo ha confermato oggi la NASA comunicando che il lancio dell'« Apollo 8 » per un tentativo di volo orbitale attorno alla Luna non avverrà prima del 21 dicembre ciò significa che il colonnello Frank Borman, il capitano James Lovell (entrambi veterani dello spazio) e il maggiore William Anders, al suo primo volo in orbita passeranno la vigilia e parte del giorno di Natale su un'astronave, nei pressi della Luna La scelta del periodo in cui il volo sarà effettuato è stata fatta per approfittare della posizione, più favorevole in quei giorni del satellite rispetto alla Terra

Il nuovo lancio viene considerato negli USA come la prova generale del volo lunare vero e proprio, di quello cioè, che porterà i primi uomini sul satellite della Terra

L'« Apollo 8 », che riceverà una spinta iniziale da un gigantesco « Saturno V » farà un paio di orbite « di parcheggio » intorno alla Terra, per poi ricevere una accelerazione ulteriore che gli farà raggiungere i 39 200 chilometri orari di velocità e che lo spingerà in volo nell'orbita lunare

L'industriale sardo Giuseppe Ticca a casa dopo trentadue giorni di prigionia

# HA PAGATO LA LIBERTA' 200 MILIONI

## I banditi lo hanno consolato: ce ne sono altri due come te

Il riscatto è il più alto imposto finora — Immediato interrogatorio di un magistrato — L'incontro con i familiari e con i giornalisti — Le continue marce forzate — Nessuna notizia degli ostaggi rimasti nelle mani dei fuorilegge

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12

L'impresario Giuseppe Ticca di Dorgali, uno dei tre uomini rapiti dai banditi nel mese di ottobre, è stato liberato dopo che i familiari hanno versato il riscatto più alto pagato per un sequestro di persona Per riaverlo sano e salvo, la moglie e i figli hanno infatti dovuto sborsare agli intermediari dei fuorilegge almeno 1f0 200 milioni di lire Il Ticca era stato sequestrato un mese fa da alcuni uomini mascherati sulla strada Nuoro Dorgali È stato rilasciato stanotte verso le due alla periferia di Oliena Le prime case del paese erano a pochi chilometri di distanza L'anziano impresario si è imbattuto quasi subito in un uomo che era appena uscito da una cantina Ha chiesto « Che paese è? » Quando ha saputo che si trovava ad Oliena ha pregato l'uomo di accompagnarlo alla casa di Giovanni Maria Secchi un suo dipendente

Arrivato a casa di quest'ultimo Ticca ha bussato ripetutamente Dall'interno ha udito una voce decisa « Io non apro a nessuno Se insistete prendo il fucile mi affaccio alla finestra e sparo » Dopo aver convinto il suo dipendente che non era un bandito lo impresario è riuscito a farsi aprire Il Secchi lo ha fatto accomodare in cucina e gli ha preparato un caffè Quindi insieme hanno immediatamente preso la strada per Dorgali ma all'altezza del bivio del ristorante « Su Cologone » sono incappati in un posto di blocco della polizia Gli agenti riconosciuto l'impresario dorgalese lo hanno accompagnato alla questura di Nuoro dove si trovavano già numerosi agenti della squadra mobile dei carabinieri ed anche un magistrato

Giuseppe Ticca appariva stanco e provato Aveva la barba lunga ed una pelle di agnello sopra il leggero vestito estivo che gli era stata data dai rapitori per proteggersi dal freddo Nonostante lo scadimento fisico e sembrato che le sue condizioni di spirito fossero abbastanza buone Si è abbandonato solo ad un lungo pianto quando poco tempo dopo il suo arrivo alla questura di Nuoro sono giunti i figli ed i fratelli ad abbracciarlo Il magistrato ha voluto immediatamente avere un colloquio con l'uomo appena liberato È stato un interrogatorio lungo e minuzioso durato fino alle prime luci del l'alba Una serie di ampie battute nel frattempo sono state disposte nei luoghi dove il Ticca è stato rilasciato ma è chiaro che i banditi ormai si trovavano lontano

Il rilascio del prezioso prigioniero non ha tuttavia destato molta sorpresa La data precisa era stata comunicata con molta probabilità alla famiglia da qualche emissario dei rapitori all'atto del pagamento dell'ultima data del riscatto Ieri notte insieme alla polizia c'erano molti amici e dipendenti del Ticca che battevano le strade intorno ad Oliena per prelevare l'impresario Avendo paura di qualche brutta sorpresa i banditi non hanno tuttavia rilasciato lo ostaggio in piena campagna come avviene di solito

Oggi Giuseppe Ticca è rimasto per l'intera mattinata nella casa padronale di Dorgali assieme alla moglie giunta appositamente da Sassari ai figli agli altri parenti e agli amici Sul tardi ha ricevuto i giornalisti Appariva calmo riposato con i nervi perfettamente a posto Ha subito risposto alle varie domande « Ho sofferto molto specie durante le lunghissime marce — ha detto — I banditi volevano farmi camminare a passo spedito Io non ghela facevo ero sofferente Allora mi minacciavano perchè sembrava loro che procedessi lentamente per dar modo ai poliziotti e ai carabinieri di raggiungerci Ad dirittura mi hanno detto che se non avessi proceduto più in fretta non avrebbero esitato ad ammazzarmi È stato solo una minaccia Credo proprio che non abbiano mai avuto intenzione di farmi fuori »

Il Ticca ha proseguito descrivendo le fasi della prigionia non ha sofferto il freddo ha avuto subito un impermeabile e due coperte di lana per ripararsi durante la notte Pernottavano un po' ovunque all'aperto dentro baracche di muretti a secco con tetto di lamiera negli ovili e negli anfratti Ad un certo punto si sono attestati in una casa colonica Qui sono rimasti una decina di giorni

« Ogni tanto — ha concluso l'impresario — i miei carcerieri cercavano di tirarmi su di infondermi coraggio dicendo che ad essere prigionieri non ero il solo che c'erano altri due ostaggi Conoscevo anche i loro nomi l'allevatore Tedda di Bortigali e lo studente Onni di Santu Lussurgiu Non li ho mai visti però Ho avuto solo notizia dei due sequestri di persona ma non so neppure se ad organizzarli siano stati gli stessi banditi »

L'impresario dorgalese sarà nuovamente interrogato Gli inquirenti cercheranno di ottenere una esatta descrizione dei malviventi per verificare se esiste un qualche possibile collegamento con gli altri sequestri avvenuti nell'ultimo periodo Degli altri due sequestrati ancora in mano dei banditi appunto Luigi Tedda (rapito il 16 ottobre) e Matteo Onni (rapito il 26 ottobre) nessuna notizia Le speranze di ritrovare il Tedda sono da tutti ritenute assai scarse

Giuseppe Podda

NUORO — L'industriale Giuseppe Ticca all'uscita dalla questura dopo il primo interrogatorio (Telefoto)

## Quarto trapianto cardiaco in Francia

PARIGI 12

Riuscito trapianto di cuore in Francia Noel Moissonier un impiegato di banca di 31 anni è l'uomo che ha ricevuto il nuovo cuore Il suo risveglio dopo l'operazione è stato perfetto e il battito del nuovo cuore è normale Così ha commentato l'intervento il professor Pierre Michaud che assieme ad collega Froment ha diretto l'« équipe » chirurgica nell'ospedale Edouard Herriot di Lione

Quello di ieri è stato il quarto trapianto cardiaco realizzato in Francia Il primo fu tentato a Parigi nell'aprile scorso su un camionista che sopravvisse 53 ore La seconda operazione fu compiuta a Montpellier 18 maggio su un pensionato che sopravvisse due giorni Il 12 maggio venne effettuato il terzo tentativo all'ospedale Broussais di Parigi sul domenicano padre Damiene Boulohne che vive tuttora

• • •

L'undicesimo trapianto di cuore canadese è stato eseguito a Montreal il paziente Aldo Martine di 43 anni che ha ricevuto il cuore nuovo da un ragazzo di 15 anni sta bene Un trapianto di cuore — il secondo — è stato eseguito anche a Melbourne Il cuore di un quarantenne è stato donato ad un invalido pensionato di 44 anni

Continuano le accuse martellanti degli orfani contro i kapò

# C'ERA ANCHE UNA VIA CRUCIS PER TORMENTARE I CELESTINI

Percosse, schiaffi, docce gelide e pratiche mortificanti per gli ospiti del rifugio — Malmenato e bastonato come in un campo nazista — « Ho visto suor Teofila picchiare con un bastone un bimbo di due anni »

Dalla nostra redazione

FIRENZE 12

Altri racconti agghiaccianti alla quinta udienza del processo contro i carnefici del « Rifugio Maria Vergine Assunta in cielo » che educavano a bastonate i Celestini Identiche storie percosse o schiaffi docce gelide e pratiche mortificanti come quella di leccare il pavimento con la lingua finchè non diventava gonfia

Stamani per la prima volta i ragazzi hanno fatto il nome di padre Leonardo l'ideatore del « Rifugio » degno del campo di Terezin

È stato accusato di aver ordinato di gettare in una vasca di acqua gelida un bimbo di 5 6 anni che si era macchiato di una grave colpa aveva rivolto la parola ad un compagno durante la funzione religiosa

Le accuse poggiano sulla testa degli imputati Grandi e piccoli i Celestini hanno raccontato la loro triste odissea degna di un libro di Dickens Uno solo Cleto Bagordo 17 anni ricoverato ancora in istituto ha cercato di addolcire quanto aveva dichiarato al giudice in istruttoria Però ha detto che i ragazzi venivano puniti con un paio di ceffoni e ha escluso di aver fatto con la lingua la croce in terra Lo ammette invece il suo carnefice fratello Ludovico!

« Allora dicesti delle bugie? », gli ha chiesto bonariamente il Presidente « Se ho riferito quelle circostanze devono essere vere Sono passati due anni e non ricordo se ho fatto le croci sul pavimento con la lingua » ha risposto il giovane

Ma ha riferito anche un particolare importante sulla vita del « Rifugio » Ha detto che la dottoressa Fernanda Oliva un altra imputata asserì come padre Leonardo non poteva accedere al padiglione degli adulti dove appunto si trovava malato Santino Boccia il ragazzo curato per una bastonata che era stata ucciso di peritonite

Umberto Bonventura 21 anni da San Severo di Foggia militare presso il 5° reggimento di Fanteria di Cividale nel Friuli ha ripetuto le tremende accuse che avevano raccontato nella di un'udienza di ieri « Sono stato solo sette mesi di Celestini e faccio parte del gruppo fatto da Ludovico Non sono stato tratto bene Ho avuto parecchie botte Una volta perchè avevo parlato anche sa venni rinchiuso fuori e picchiato da due sorveglianti Ma posso dire che ho visto altri ragazzi fare la mia stessa fine Suor Teofila l'ho vista picchiare un bambino con un bastone Cercai di difenderlo ma sorella Teofila mi disse che non lo poteva fare Il bambino aveva due o tre anni »

« E la verità? » gli ha chiesto un giudice tutorio dal racconto di Umberto Bonventura

« È vero — ha risposto deciso il giovane — suor Teofila faceva fare le croci in terra con la lingua e una volta vidi un ragazzo portato fuori dalla camerata da due fratelli e condotto a forza sotto la doccia Quando uscì il ragazzo aveva le labbra viola e numerosi lividi sulla schiena e erano le impronte delle mani »

« Un giorno — ha proseguito Umberto Bonventura — vidi picchiare un ragazzo Urlava e piangeva Io ebbi paura e scappai »

Avvocato Bianca Gandetti della parte civile « Ha visto picchiare Orazio Giorgio? »

« Sì » risponde il Bonventura

Avvocato della difesa « Sono qui gli imputati? »

Il Bonventura indica fratello Luciano e fratello Ludovico

E la volta poi di Pasquale Mancuso 16 anni Ha subito percosse con le mani e con la frusta Aveva quattro anni quando il padre rimasto vedovo lo condusse dai Celestini Ha visto i ragazzi sotto la doccia gelida e leccare il pavimento « Lo spiegato — ha detto — era fratello Ludovico »

Quando qualcuno commetteva un infrazione ha raccontato i sorveglianti lo conducevano in un viale lungo 250 metri in terra battuta e a piedi nudi lo facevano camminare Era la « Via crucis » ideata da padre Leonardo I ragazzi si fermavano ad ogni « stazione » del Calvario!

Giovanni Vona 17 anni da Lenola di Latina lavora ora a Fondi come meccanico ricorda che durante la funzione religiosa padre Leonardo ordinò che un ragazzo venisse messo nella vasca dell'acqua fredda perchè aveva parlato

L'avvocato Panella difensore di padre Leonardo oltre alle obiezioni mette in dubbio la verisimiglianza di tale affermazione Il ragazzo per il suo stato fisico mandato che la frase di padre Leonardo la ricordava bene sono non ricordava il nome del ragazzo

Paolo Boccia fratello di Santino il giovane morto il pomeriggio tenente ha sei anni ma ha fatto solo la quinta elementare Lavora a Firenze come garzone di un fornaio e di quei terribili giorni trascorsi al « Rifugio della carità » non ricorda nulla Della sua giovanissima esistenza ha trascorso dieci anni dai Celestini Si esprime con difficoltà Lo hanno curato a schiaffoni e bastonate cosa volete che ricordi!

Mario Intibello 17 anni da Foggia lavora a Firenze e ha trascorso undici anni nel « Rifugio » dei Celestini Ne ha viste di tutti i colori Lo hanno percosso e bruciato come in un campo nazista Ascoltatelo questo ragazzo già uomo

« Mi rifiutai di andare in chiesa e fratello Michele me ne dette tante che mi uscì il sangue dal naso e l'occhio sinistro si gonfiò Io andai da padre Leonardo a reclamare ma egli mi rispose Ti sta bene così impari a fare il tuo dovere

« Una volta sono stato schiaffeggiato da padre Leonardo — ha aggiunto Intibello — e un fratello mi teneva le mani dietro la schiena Sono stato anche legato al letto di sorella Carmela Più di una volta quando faceva freddo ho percorso a piedi nudi la Via crucis Quando venne a trovarmi mio padre raccontai tutto ma lui mi disse che non poteva portarmi via perchè non sapeva come fare a campare »

C'è da trasalire a sentire questi racconti tanto sono veri quanto incredibili

Ma dove erano le autorità preposte alla sorveglianza dei minori? Perchè il vescovo di Prato non ha mai alzato un dito per favorire l'inchiesta? Ma di questo parleremo ripetutamente ci ci quando riprenderà il processo

Nel pomeriggio alcuni ragazzi hanno raccontato le loro storie di dolore Giuseppe Negro di 11 anni « Sono stato costretto per punizione a fare il giro della camerata con il vaso di notte sulla testa Sorella Carmela mi prese un anello dono che avevo ricevuto in regalo »

Raffaello Cassone 11 anni « Sorella Carmela mi picchiava con lo spazzolone Se qualche volta facevo la pipì in terra o le lenzuola le facevo leccare il pavimento »

Mario Intibello 17 anni da Foggia lavora a Firenze e ha trascorso undici anni nel « Rifugio » dei Celestini Ne ha viste di tutti i colori Lo hanno percosso e bruciato come in un campo nazista Ascoltatelo questo ragazzo ora